

**Zeitschrift:** Bollettino della Società storica locarnese  
**Herausgeber:** Società storica locarnese  
**Band:** 5 (2002)

**Artikel:** Spunti per una storia delle Società di Mutuo Soccorso in Ticino  
**Autor:** Mordasini, Stefano  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1034210>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 29.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Spunti per una storia delle Società di Mutuo Soccorso in Ticino

STEFANO MORDASINI

## Introduzione

Cos'è il Mutuo Soccorso? – Ecco una domanda che non è più lecito farsi, dal momento che anche il nostro Cantone conta, già a quest'ora, parecchie Società di Mutuo Soccorso [...]¹.

Così comincia un opuscolo pubblicato dalla *Società di Mutuo Soccorso di Bellinzona* nel luglio 1893, in occasione del suo 25° anniversario.

Se invece ponessimo oggi, a poco più di un secolo di distanza, questo interrogativo, rischieremmo di trovare ben poche persone pronte a risponderci in maniera esauriente. Nemmeno il presente articolo ha questa ambizione; è infatti nostra intenzione limitarci a qualche precisazione storica del fenomeno, fornendo qualche spunto per la storia di queste società nel nostro cantone.

Le problematiche trattate in questa sede sono state in parte riprese da uno studio compiuto per conto della *Società di Mutuo Soccorso «Lega dei Tre Castelli» di Meride, Arzo e Tremona*, il quale si proponeva un triplice scopo: tracciare innanzitutto un fil rouge della storia del mutualismo ticinese per preparare il terreno a ricerche ulteriori; disegnare in secondo luogo il quadro quotidiano di lavoro e di esistenza delle Società di Mutuo Soccorso (SMS), esemplificato, per l'occasione, dall'analisi dell'attività della stessa «Lega dei Tre Castelli»; stilare infine un elenco delle SMS ancora esistenti ed una bibliografia sommaria delle loro pubblicazioni. I risultati di questo studio dovrebbero essere pubblicati ancora nel corso dell'anno.

Vogliamo ora rispondere alla domanda posta in entrata: «cos'è il Mutuo Soccorso?». Oppure, per essere più precisi, su quali principi si costruisce il Mutuo Soccorso?

Illustreremo molto velocemente i concetti-cardine, presenti praticamente in tutti gli statuti delle SMS, che hanno permesso alle società stesse di nascere, di svilupparsi e di sopravvivere fino ai nostri giorni; essi sono:

- l'unione dei deboli, intesa come l'unione di coloro che, pur lavorando, non sono protetti da una legge di tipo sociale e che non hanno i mezzi per mantenersi in caso di disgrazia;

1. *Ricordo del 25mo anniversario della Società di Mutuo Soccorso di Bellinzona. 23 luglio 1893, Bellinzona, Tipo-Litografia C. Salvioni, 1893.*

- la solidarietà, ovvero un aiuto tra categorie di persone appartenenti a ceti differenti, per esempio tra gente che ha studiato ed operai;
- un quadro societario in cui i soci si aiutano vicendevolmente, retto da un regolamento, il quale tra l'altro conferisce alla società un riconoscimento ufficiale di fronte a terzi;
- la volontarietà. Tutti coloro che si impegnano nell'organizzazione e nella gestione della società lo fanno secondo un ideale filantropico;
- l'assenza di un fine di lucro.

### Dati per una storia del mutualismo nel cantone Ticino

Lo storico che decide di intraprendere una ricerca sul fenomeno mutualistico nel nostro cantone si troverà a dover affrontare il problema delle fonti da utilizzare e, soprattutto, dovrà faticare non poco per trovarle; infatti l'estrema frammentazione del materiale prodotto dalle SMS stesse e la mancanza di un organo amministrativo o semplicemente di un foglio a stampa comune alle società stesse, obbligano il ricercatore a seguire numerose tappe, prima di avere una visione d'insieme, sia pure approssimativa e incompleta, del fenomeno mutualistico. Logicamente dovrà innanzitutto rintracciare le società ancora esistenti, indagare se esistono degli archivi, localizzarli, e procedere ad una prima rapida consultazione per comprenderne l'eventuale utilità. Non viene inoltre in aiuto il fatto che, da troppo tempo, a livello accademico non si compiono studi scientifici per verificare l'ampiezza storico-sociologica del fenomeno<sup>2</sup>.

Le fonti più importanti per stabilire quali società sono state attive sul nostro territorio sono rappresentate da una serie di studi eseguiti dalla *Società Svizzera di Statistica* nel 1865, nel 1880 e nel 1903. Benché incompleti a causa della frequente mancanza di risposta, da parte delle SMS, ai formulari inviati, i tre volumi che riportano i dati raccolti nei tre anni summenzionati rimangono per ora l'unica fonte che ci permette di ottenere un primo quadro d'insieme del fenomeno mutualistico a livello federale e, di conseguenza, anche del movimento a livello cantonale. È forse utile ricordare i motivi che hanno spinto il *Dipartimento federale degli Interni* a promuovere un censimento delle SMS su tutto il territorio della Confederazione:

[...] il s'agissait de faire connaître au peuple et aux autorités les résultats obtenus, afin de montrer s'il y a des lacunes à combler, de provoquer la fondation de nouvelles sociétés, de consolider et d'améliorer celles qui existent déjà [...] <sup>3</sup>.

2. Ci baseremo su una serie di studi commissionati dalla *Società Svizzera di Statistica*, dei quali l'ultimo risale al 1903. H. KINKELIN, *Les sociétés de secours mutuels de la Suisse en 1903*, Basilea, 1907.
3. *Les sociétés des secours mutuels de la Suisse en 1865, d'après les matériaux recueillis par la Société suisse de statistique*, par HERMANN KINKELIN, Extrait publié par la société genevoise d'utilité publique, Ginevra, Finck 1868, p.9.

Le domande sottoposte ai responsabili delle varie società miravano a conoscere la ragione sociale, l'anno di fondazione, il numero di aderenti, la quota annuale o mensile pagata dai membri e l'indennità pagata dalle società nel caso in cui uno dei loro membri ne facesse richiesta.

In questa sede ci limiteremo ad un compendio dei dati statistici, preoccupandoci più che altro di tratteggiare quella che era la situazione nel nostro cantone. Vediamo di accostare i dati concernenti la Svizzera in generale e quelli riguardanti il Ticino<sup>4</sup>.

**Tabella 1**

**Le Società di Mutuo Soccorso in Svizzera ed in Ticino**

Anno della statistica	Numero di abitanti	Numero di SMS	Numero di membri delle SMS	Numero di persone affiliate ad una SMS per abitanti
1865: Svizzera	Ca. 2'415'000	608	? <sup>5</sup>	?
1865: Ticino	(1860) 116'343	2	255	1/456
1880: Svizzera	2'846'102	1'085	209'920	1/13
1880: Ticino	130'777	14	2'346	1/56
1900: Svizzera	3'315'443	2'006	505'947	1/7
1900: Ticino	138'638	43	5'702	1/24

Come possiamo ben comprendere dalla tabella, lo sviluppo delle società di mutuo soccorso in Ticino (e, di conseguenza, il numero di persone affiliate) è inferiore alla media del resto della Confederazione. Naturalmente questa tabella non ci permette di posizionare i dati riguardanti il Ticino rispetto agli altri cantoni; per ora ci basti segnalare che le regioni più industrializzate (Basilea-Città, San Gallo, Zurigo e Berna in testa) sono anche quelle in cui le SMS riscontrano il maggior numero di adesioni<sup>6</sup>. Se invece compariamo la situazione ticinese con quella dei cantoni dalle caratteristiche economico-sociali simili alle nostre, ci accorgiamo che, da noi, il feno-

4. I dati relativi alla popolazione sono stati tratti da *Statistique historique de la Suisse*, sous la direction de H. SIEGENTHALER, Zurigo, Chronos Verlag, 1996, pp. 94-95.

5. Mancanza di dati.

6. Secondo la statistica svolta nel 1880, nel Cantone di Basilea-Città quasi un abitante su 2 è affiliato ad una società di mutuo soccorso. Per questo caso, bisognerebbe indagare se le autorità politiche non abbiano emanato delle direttive per favorire le adesioni.

meno mutualistico riscontra un interesse ed un seguito molto maggiore; infatti il numero di affiliati nei cantoni agricoli è raramente superiore ad una persona ogni trenta abitanti.

Sempre grazie alle cifre redatte dalla *Società Svizzera di Statistica*, possiamo compilare una seconda tabella, nella quale appare evidente la crescita del numero di SMS nei vari distretti del nostro cantone; il numero tra parentesi che precede il totale distrettuale si riferisce alle società che raggruppano operai italiani<sup>7</sup>:

**Tabella 2**  
**Le SMS nei distretti del nostro cantone**

	1868	1880	1903
Leventina	–	–	(1) 1
Bellinzona	1	1	(2) 5
Locarno	1	2	(2) 4
Lugano	–	(1) 7	(1) 16
Mendrisio	–	4	(4) 17
Ticino	2	(1) 14	(10) 43

A questo punto possiamo stilare una tipologia sommaria per comprendere il carattere delle SMS ticinesi.

- Le SMS hanno un carattere locale; a parte una sola eccezione (la *Società di Mutuo Soccorso fra i docenti ticinesi*, creata nel 1861 e sciolta nel 1905), esse si riconoscono in un ambiente ristretto, legato al borgo o al villaggio di appartenenza dei soci; raramente ricoprono un carattere regionale (come ad esempio la SMS «*Lega dei Tre Castelli*» di Meride, Arzo e Tremona, oppure la SMS Carona-Ceresio).
- Nella maggior parte dei casi sono apolitiche; data però la loro importanza nella vita quotidiana ticinese, anche le SMS possono richiamarsi alle idee liberali oppure conservatrici (un esempio che rasenta il paradosso è rappresentato dal comune di Arzo, nel quale coabitano la SMS «*Lega dei Tre Castelli*» di Meride, Arzo e Tremona, apolitica, la SMS «*dei franchi conservatori del San Giorgio*» e la SMS «*Club Liberale*»).

7. Sembra che anche a Biasca (così come in molti altri paesi) esistesse una SMS, che non è però stata catalogata nell'indagine della *Società Svizzera di Statistica*.

Un caso particolare, che abbiamo d'altronde già incontrato, è rappresentato dalle società composte da operai italiani<sup>8</sup>.

- Le SMS, pur rimanendo estranee alla politica, possono essere legate ad altri fattori, quali l'associazionismo di tipo professionale, presente ad esempio nella città di Lugano con la *SMS fra i calzolari*, o la *SMS fra i vetturali*.
- Tra gli scopi delle società (solitamente espressi negli statuti) vi sono l'incoraggiamento della fratellanza degli operai fra loro, dell'istruzione e della moralità. I membri sono tenuti a versare una quota sociale (che si aggira attorno ai 10 franchi annui), mentre la società è tenuta a versare un contributo giornaliero (che può essere fissato tra i 50 centesimi e il franco per una durata variabile dai due ai tre mesi) a quei soci che dovessero risultare impossibilitati a lavorare e fossero in grado di presentare un certificato di malattia, firmato dal medico condotto. Ricordiamo inoltre che le SMS sono aperte unicamente ai maschi (solo a Locarno e a Bellinzona esistono delle società femminili).

Vediamo di dare alcune indicazioni riguardanti il periodo di maggiore attività delle SMS; esso si afferma tra il 1860 e il 1920. Per semplificare possiamo suddividere questi sei decenni in quattro periodi:

- 1860-1880: periodo di presa di coscienza della mancanza di protezione sociale per gli operai; corrisponde alla costituzione di società nei centri più importanti del cantone come pure in alcuni villaggi del Sottoceneri.
- 1880-1900: fase di maggior espansione, per quel che riguarda il numero di società, e di consolidamento finanziario per le società già esistenti. Le nuove SMS sono fondate soprattutto nei paesi.
- 1900-1914: periodo in cui le SMS si consolidano e allargano ulteriormente le proprie fila. Il numero di nuove società è molto limitato e sembra anzi che il fenomeno abbia raggiunto la massima espansione possibile; a questo proposito va detto che le regioni di montagna dedite soprattutto all'agricoltura e all'allevamento non sono mai state interessate dal movimento mutualistico.

8. Il discorso relativo all'associazionismo degli operai italiani meriterebbe forse più spazio, in quanto i diretti interessati si sono dimostrati sempre molto attivi dal punto di vista sociale; infatti, essendo stranieri, erano spesso trattati in modo discriminatorio rispetto ai loro omologhi ticinesi; sarebbe pertanto interessante studiare la relazione tra le loro condizioni professionali e la creazione di forme associative di protezione sociale.

- 1914-1920: fase di veloce ed inesorabile declino delle SMS. Col 1° gennaio 1914 entra in vigore la *Legge Federale sull'Assicurazione-Malattia*, la quale obbliga le casse-malati (all'inizio del 1914 completamente inesistenti nel nostro cantone) a coprire alcune prestazioni mediche definite come «minime». Queste prestazioni si rivelano però essere già troppo elevate ed insostenibili per le tradizionali SMS, che vedranno partire parecchi loro membri verso le casse-malati di più recente costituzione.

Possiamo chiederci quali sono i motivi che stanno alla base di questa incapacità, da parte delle società mutualistiche tradizionali, di adeguarsi ai tempi. Come possibile risposta, possiamo unicamente avanzare delle ipotesi che dovranno essere convalidate da ulteriori ricerche.

Una prima ipotesi ci suggerisce che le SMS non abbiano potuto trasformarsi in casse-malati a causa della loro ragione sociale; si tratta infatti di società semplici, nelle quali il capitale sociale è garantito dall'apporto diretto dei membri, ed è dunque condizionato dal numero e dai contributi degli stessi. Le casse-malati, al contrario, dovrebbero essere delle società complesse, costituite con un capitale sociale di base, il quale non è direttamente legato al numero dei loro affiliati. Questa forma societaria permette a lungo termine di costituire un capitale con maggiore facilità e, di conseguenza, consente di far fronte con maggior sicurezza alle prestazioni da versare agli assicurati.

Un secondo quesito (al quale, probabilmente, non si potrà mai dare risposta) è dato dall'estrema frammentazione delle varie società, che non hanno mai pensato di riunirsi in organi di portata più ampia. Già nel primo rapporto pubblicato dalla *Società Svizzera di Statistica*, era stata espressa la raccomandazione alle SMS di federarsi in società regionali oppure cantonali, ma non sembra che l'invito sia stato oggetto di dibattito, né tra le società stesse (e sarebbe anche interessante comprendere quali relazioni intercorressero tra una società e l'altra) né tra le autorità cantonali e i responsabili delle società.

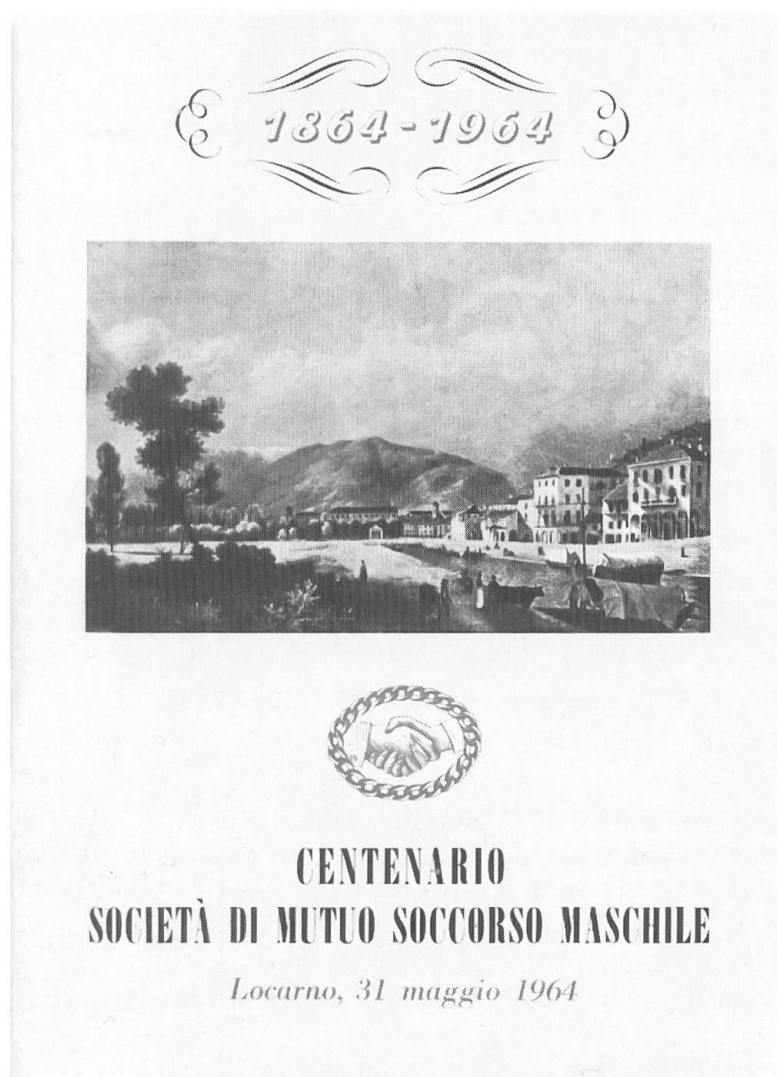
Un terzo argomento, più psicologico, potrebbe essere individuato in una doppia volontà: da un lato, le SMS non vogliono aprire le proprie casse al pagamento di servizi medici più complessi (quali per esempio le operazioni) ed intendono limitarsi, di conseguenza, ad un semplice sussidio giustificato dall'impossibilità di lavorare. D'altro canto, persiste l'idea di non ammettere le donne, adducendo come ragione che i costi da sostenere in caso di gravidanza sarebbero troppo elevati.

### **Dati per una storia del mutualismo nel Locarnese**

Senza pretendere di essere esaustivi, vorremmo semplicemente proporre qualche punto di riferimento, indicando semmai qualche possibile strada di ricerca.



Se vogliamo parlare di mutuo soccorso nel Locarnese, il nostro punto di partenza è rappresentato da un foglio di sottoscrizione redatto dal *Comitato figliale di Mutuo Soccorso di Beneficienza per gli emigrati italiani* nell'agosto del 1848<sup>9</sup>. Analogamente a quanto successo in altre piazze del cantone, alcuni italiani stabilitisi nel Locarnese hanno deciso «di conservare fra gli emigrati la solidarietà che li deve tutti affratellare nelle sventure e nell'esiglio» con una sottoscrizione di tipo finanziario. Non sappiamo se i vari comitati si siano poi riuniti in SMS oppure in altre forme associative, e neppure se questa prima raccolta di fondi abbia avuto un seguito. Quello che è importante è comunque l'utilizzo che viene fatto dell'espressione «mutuo soccorso», con un certo anticipo rispetto alla creazione della maggior parte delle società ticinesi.



Frontespizio di una pubblicazione commemorativa.

9. Archivio di Stato Bellinzona, Fondo «Diversi», incarto 1379/4635, Società di Mutuo Soccorso.



La prima vera e propria società viene fondata nel Locarnese qualche anno più tardi, nel gennaio 1864: si tratta della *SMS Maschile di Locarno*<sup>10</sup>. Questa società è tuttora attiva (i dirigenti sottolineano con fierezza che si tratta della società più anziana, attiva a Locarno) ed ha la particolarità o, più correttamente, l'eccezionalità di essere una delle poche SMS che ha superato con successo l'introduzione della legge sull'assicurazione-malattia nei primi decenni del ventesimo secolo. Questo non è dovuto unicamente all'entusiasmo dei propri membri, che non si sono mai stancati di combattere per l'ideale mutualistico, ma anche grazie ai numerosi lasciti che sono stati versati alla società.

La sua gestione è però sempre stata parsimoniosa ed oculata, tanto che a tutt'oggi la *SMS Maschile* è addirittura proprietaria di uno stabile di 18 appartamenti sovvenzionati, destinati alle famiglie meno abbienti. Secondo i dirigenti attuali e secondo l'esperienza delle SMS del vicino Piemonte, la rivalutazione e l'utilizzo delle risorse immobiliari è l'unica maniera che permetterà al movimento mutualistico di riacquistare una certa importanza. A questo proposito gli amministratori sottolineano che la società

[...] È l'unica della sua categoria che nel nostro Cantone esce dagli ormai angusti confini di una attività statutaria, che seppure costantemente aggiornata, non ha più avvenire a lunga scadenza<sup>11</sup>.

La seconda SMS nata a Locarno, e anch'essa tuttora esistente, è la *Società di Mutuo Soccorso Femminile di Locarno*. Questa sarebbe dovuta nascere come società parallela alla *Maschile*, ma, visto che non si era riusciti in tempi brevi a definire in modo soddisfacente la posizione della nuova associazione rispetto alla società maschile già esistente (branca della *Maschile* oppure società indipendente?), alcune intraprendenti signore (con a capo la Signora Adele Galli-Righetti) decisero, il 1° aprile 1877, di costituirla in modo autonomo. Lo scopo (che ricalca, beninteso, i principi basilari del mutualismo) viene ribadito a cento anni dalla fondazione in un fascicoletto commemorativo apparso nel 1977:

Unico scopo filantropico della Società il mutuo soccorso: venirsi incontro, farsi reciprocamente del bene, senza inorgogliersi nel dare, senza umiliarsi nel ricevere. Le incaricate visitavano le ammalate bisognose d'aiuto e di comprensione, ne riferivano al Comitato direttivo e prendevano gli opportuni provvedimenti. Il soccorso alle socie ammalate era di 50 cent. giornalieri per non più di quaranta giorni; portato poi, secondo le finanze, a 80 cent. fino a un massimo di 30 fr.

10. La nascita della società è ben illustrata nell'opera *Società di Mutuo Soccorso Maschile Locarno. 1864-1989. 125 anni di solidarietà sociale*, a cura di A. VARINI, Locarno, 1989.

11. A. VARINI (a cura di), *Società di Mutuo Soccorso Maschile Locarno ...*, p.85.

Veniva pure distribuito, conforme necessità, «un buono valevole per sei bagni gratuiti da prendersi allo Stabilimento del Belvedere» e un sussidio di 5 fr. a ogni socia puerpera<sup>12</sup>.

Come si può ben comprendere l'aiuto offerto è sia morale che finanziario; bisogna sottolineare che entrambi sono importanti e, quel che più conta, generalmente bene accettati dalle persone che vengono sovvenzionate.

Allo scopo di dare un quadro più completo delle società operanti a Locarno, abbiamo utilizzato nella tabella 3 alcuni dati elaborati dal prof. Hermann Kinkelin negli studi da noi citati.

**Tabella 3**  
**Le Società di Mutuo Soccorso a Locarno**

Società	Anno di fondazione	Numero di membri nel			Quota annuale (in franchi) che i membri versavano nel 1865
		1865	1880	1903	
SMS maschile di Locarno	1864	160	583	357	7,2
SMS femminile di Locarno	1877	—	195	205	6,0
SMS Fratellanza Italiana	1877	—	?	234	?
Società mutua educativa operaia	1897	—	—	103	?

Questa griglia non deve però ingannare: sembra infatti che il numero di società attive nel distretto, a cavallo fra il diciannovesimo ed il ventesimo secolo fosse più alto; a sostegno di questa tesi riportiamo una duplice testimonianza. In primis, la *Biblioteca Cantonale di Locarno* conserva uno statuto del 1907 appartenente alla *Società di Mutuo Soccorso «La Patriottica» di Comologno*. In secondo luogo non mancano accenni all'esistenza di altre società, come afferma Alberto Gandolla in una pubblicazione commemorativa del 1988:

12. 1877-1977. *Centenario Società di Mutuo Soccorso Femminile*. Locarno, 24 aprile 1977, Locarno, Tip. Bonetti, 1977, p. 3.

All'inizio del nostro secolo intanto per iniziativa di don Carlo Roggero (1868-1938) sorgono delle Casse di Mutuo Soccorso Cattoliche, legate alle leghe agricolo-operaie cattoliche esistenti soprattutto nel Locarnese e nel piano di Magadino<sup>13</sup>.

Un approfondito studio del fenomeno mutualistico in Ticino non dovrà trascurare nemmeno segnalazioni generiche e sommarie come quest'ultima, anche se le fonti più attendibili dovrebbero pur sempre essere gli archivi sociali, l'archivio diocesano e i giornali ticinesi.

Il ricercatore dovrà inoltre chinarsi sull'intensa relazione sociale che intercorreva tra alcuni facoltosi benefattori che decidevano di creare delle risorse, a favore delle classi meno abbienti.

Per quanto riguarda le due società locarnesi, si vedano alle pp. 127-135 (sezione «La storia raccontata»), le interviste da me fatte ai responsabili attuali.

13. *Centenario della Società di Mutuo Soccorso Popolare Democratica del Circolo di Pregassona con Sonvico e Villa Luganese e le località di Cassarate, Castagnola, Aldesago e Brè. 1888-1988, Pregassona 1988.*